

Pippo Zaccaria: Hakuna Matata, diario del secondo viaggio in Kenya

 chioggiatv.it/2015/06/pippo-zaccaria-hakuna-matata-diario-del-secondo-viaggio-in-kenya/

Gesti importanti, reali, d'aiuto: Pippo Zaccaria, noto comico clodiense, da anni sostiene una causa umanitaria in cui tutti possono fare qualcosa, donando soldi oppure oggetti utili per i bambini. Pippo fa riferimento ad un'associazione umanitaria che ha a capo due missionari: Vincenzo e Francesca, i quali hanno all'attivo ben tre progetti in Kenya, India e Tanzania. **AFRICAYETU** è il sito che potete visitare per togliervi ogni curiosità e capire cosa possiamo fare, perché ogni gesto conta.

Pippo ha iniziato la sua **impresa** dopo aver saputo di una truffa nella raccolta fondi da parte di un attore; la rabbia è stata talmente alta che ha deciso di attivarsi e, con la moglie Kety, nel febbraio 2014 ha intrapreso questo primo viaggio umanitario. *"Carego de schei"* raccolti soprattutto con i suoi spettacoli e oggetti "usati ma tenuti bene" è partito; e dopo un anno è ritornato perché: *"la voglia di rivedere i volti, le persone che ho conosciuto, soprattutto bambini, i loro sorrisi che pur in mezzo a tanti disagi, son riusciti ad illuminare le nostre giornate. Un'esperienza che tante, troppe persone avrebbero bisogno di fare. Dopo oltre 40 anni di questa mia attività nel mondo dello spettacolo, seppur a livello dilettantistico, avevo deciso di chiudere la mia carriera, forse sconosciuta ai più ma molto apprezzata e condivisa nel mio territorio, ma dopo aver vissuto direttamente questa esperienza ho deciso di continuare ancora perché solo con il mio personaggio cabarettistico potrò aiutare queste splendide persone."*

In questi giorni Zaccaria ha pubblicato il suo diario di viaggio; leggetelo tutto, è un'istantanea simpatica e accattivante.

HAKUNA MATATA- breve diario del mio (secondo) viaggio in Kenya.

Sabato 30 Maggio partenza da Malpensa con prima grana bagagli. In 3 avevamo concordato un peso-bagagli di 100 Kg (70 in materiale da destinare alle missioni) ma per un malinteso al check-in risultavano solo 80, dopo varie trattative, con un supplemento di 132 euro, abbiamo potuto imbarcare tutto.

Domenica 31 Maggio: arrivo a Nairobi e solito assalto dei finanzieri che cercano di racimolare qualcosa adducendo ad improbabili permessi per bagagli da destinare alle Missioni. Con la mediazione di Teresa, una ragazza del posto che ci ha accolto all'aeroporto, siamo riusciti a evitare questo ulteriore (e non dovuto) balzello. Il pomeriggio già in visita al Cottolengo dove, oltre a vestiti per bambini ho lasciato 400 euro. Visita ai Padri della Consolata e verso sera abbiamo accompagnato a casa Teresa e incontrato la sua piccola di 9 anni, violentata, 2 anni fa dal watch-man (una specie di guardiano di macchine e cortili) di 72 anni. La causa in tribunale è ancora in corso.

Lunedì 1 Giugno a Kitenghela dove abbiamo incontrato Sister Alphonsa Superiora delle Suore Nirmala del Kenya a Bethsaida, un ricovero per donne anziane e ragazze con problemi di handicap anche mentali. Tra tutte spiccava Lucy, una "artista" ventenne costretta in carrozzina. Alle Suore Nirmala, prima di partire, avevo già inviato un bonifico di 5.700 euro. La sera, ho rappresentato l'unica scenetta possibile (perché mimata) che non necessitava della lingua inglese né dello swahili. Risate a crepapelle. La scena si ripeterà praticamente in ogni Missione raggiunta, una specie di



"Tournée africana".

Martedì 2 Giugno a Niahururu per visitare la Missione St.Martin seguita da italiani, che recupera invalidi e handicappati avviandoli ad un lavoro artigianale. Qui ho acquistato, per conto di mia nipote, futura sposa, le bomboniere in legno preparate dai ragazzi del Centro. Altri acquisti per vari mercatini solidali è stato il nostro graditissimo contributo.



Mercoledì 3 Giugno imbocchiamo le prime strade sterrate che ci porteranno verso Maralal. Dopo una foratura giungiamo, a sera inoltrata e sotto un diluvio, al Pastoral Center dove incontriamo Padre Simon e Padre Andres, un novizio colombiano simpaticissimo. A Maralal sostiamo 3 giorni avendo modo di visitare il Centro Sherp (vestiti e 1.000 euro), L'Orfanotrofio delle Suore di Madre Teresa di Calcutta (vestiti e 1.500 euro) ed a Suguta Marmar dove ho portato alle Suore di Maria Immacolata altri 1.500 euro (oltre i 2.000 inviati prima della partenza). Il Centro accoglie ragazzine scappate di casa per sfuggire alla violenza dell'infibulazione ed ai matrimoni forzati, combinati dalle famiglie con uomini molto vecchi in cambio di denaro. Proprio il giorno prima del nostro arrivo una delle ragazze si era fatta 120 km a piedi, da Barsaloi a Suguta Marmar, correndo giorno e notte tra le sterpaglie della savana col rischio di fare brutti incontri, umani ed animali, per sfuggire allo stupro di un padrone. E' giunta stremata, con piedi e gambe scorticcate e piene di graffi... Grande successo del mio hit internazionale "Ori Ori, semo i pomodori" che le ragazze hanno interpretato alla grande.



Sabato 6 Giugno giunti a Wamba per la messa del vescovo (Virgilio Pante di Belluno) ci arrivano notizie di una strage nei pressi di Isiolo. La solita guerra fra Samburu e Turkana che pare abbia prodotto stavolta 70 vittime. Oltre all'Ospedale cattolico visitiamo la Huruna House in cui le Suore Nirmala accudiscono bambini con gravi handicap, soprattutto mentali. Concorro alle spese per la cerimonia (con distribuzione di cibo e bevande ai fedeli) con 250 euro. La sera, purtroppo, la Juve perde contro il Barcellona. Sarà questo il momento più triste del mio viaggio in Kenya.



Domenica 7 Giugno arriviamo a Ngaremara dove incontriamo altre Suore Nirmala. Queste suore hanno una particolarità, sembrano tutte uguali. Carnagione scura, tipica delle popolazioni dell'India, e statura bassa. A tavola eravamo seduti sempre agli stessi posti, quindi al Lunedì avevo già imparato i loro nomi: Mersy, Lissy, Sheeba e Alphonsa. Ma le Suore Nirmala sono anche dispettose ed appena imparato loro nomi mi hanno nuovamente creato confusione cambiando di posto. A Ngaremara ho reincontrato tanti ragazzi già conosciuti l'anno precedente in particolare Rebecca che aveva stretto uno stupendo legame affettivo con mia moglie, assente quest'anno. Ho mostrato a Rebecca un video-saluto che mia moglie mi aveva lasciato sul telefonino... Pianti a dirotto.



Il Martedì grande festa per il 25° anniversario di Sonia e Antonio, il Presidente dell'Associazione Ithanga S.Martino che aiuta ed organizza le Missioni keniane. Per organizzare questa festa abbiamo accompagnato Sister Mersy al folcloristico mercato di Isiolo (i Nas lo avrebbero raso al suolo) per l'acquisto di frutta e verdura.



Durante il nostro soggiorno a Ngaremara abbiamo avuto modo di visitare la Providence Home, praticamente quasi finita. A febbraio 2014 c'era solo la pompa del pozzo e ad Agosto 2015 ospiterà già i primi ragazzi con handicap mentali.

Un saluto anche alle Suore laiche che gestiscono la Missione di Archer Post, con annesso un validissimo Dispensario (36 posti letto) dove abbiamo consegnato a Suor Matilde, alcuni arnesi chirurgici che ci erano stati donati in Italia.

Mercoledì 10 Giugno arrivo all'asilo di Embu (Piccole Ancelle Ordine di Città di Castello) dove siamo stati accolti da un nugolo di bambini indemoniati. Le maestre di Embu sono molto brave ma anche sospettose. Vedendo quanto mi piacevano quei nanerottoli e notando la mia pancia così pronunciata, prima di rifarli entrare in classe li contavano uno per uno. Abbiamo visitato anche il Centro Tumainis per ragazzi sieropositivi e la Carlo Liviero Home di Karolina che accoglie ragazzi di strada o provenienti dal carcere minorile. Qui ho potuto improvvisare, con grande successo, un trenino stile samba brasiliano, molto apprezzato dai ragazzi. Peccato che pur imitandomi nel battersi la pancia a mò di tamburo, non uscisse lo stesso suono che produceva la mia.

Venerdì 12 Giugno breve tappa alla Missione delle Piccole Ancelle a Gachota, alla Fattoria dei Padri Salesiani, dove abbiamo comprato del formaggio, donato poi alle Suore Nirmala del St. Mary di Sagana dove si accudiscono arzille vecchiette e donne colpite dalla lebbra o dalle violenze di mariti senza scrupoli. Proprio nelle sere precedenti alcuni ladruncoli avevano rubato tutti gli animali del pollaio, per questo motivo ho donato gli ultimi 150 euro rimasti in cassa.

Sabato 13 Giugno torniamo nelle vicinanze di Nairobi, a Muchata, dove ritrovo un angolo di Veneto con Suor Letizia (Piccole Ancelle) originaria di Casalserugo. La sera grande festa finale con le suore intente ad imparare il "ciosoto" (a dire il vero anche nelle altre Missioni avevo tenuto delle graditissime lezioni).

Domenica 14 Giugno si parte destinazione Italia, con Teresa che ci ri accompagna all'aeroporto, Vincenzo Calì (colui che a suo tempo denunciò la truffa benefica di Edoardo Costa a striscia la Notizia) che ci saluta per poi rimanere un'altra settimana in Kenya e Michele Deiana che si imbarca con me.

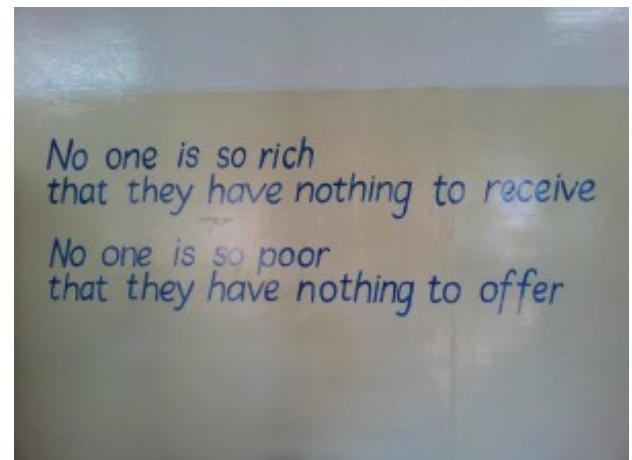
Lunedì 15 Giugno alle 2.32 sono a Chioggia

Per testimoniare questa mia esperienza avrei potuto mostrare le foto più belle, i sorrisi più accattivanti, i video più simpatici e divertenti, ma per capire quanto importante possa essere il lavoro svolto dalle comunità missionarie qui in Kenya e quanto bisogno di sostegno possano avere, l'unica soluzione è vedere di persona, toccare con mano, vivere almeno per qualche giorno la loro realtà. L'ospitalità ricevuta in questo nostro viaggio è al di sopra dell'inimmaginabile. Non ci hanno fatto mancare mai niente ed abbiamo potuto apprezzare più volte il cibo africano ed indiano, ma anche pasta e pizza. Abbiamo comunque lasciato in ogni posto, oltre alle donazioni previste, un sostanzioso contributo necessario alla nostra permanenza. L'anno scorso era la mia prima volta in Kenya e toccare con mano certe realtà era stata per me un'emozione indimenticabile. Credevo che tornarci non mi creasse lo stesso effetto ed invece... Approfondire certe situazioni mi ha fatto sentire ancora di più l'importanza di potermi rendere utile. I bambini, le suore, tutti, ci chiedono di tornare... Felice di essermi fatto ricordare non solo per il sostegno economico raccolto ma anche per le risate che, anche consapevolmente, riuscivo a strappare. Un affettuoso grazie a Vincenzo Calì ed ancor di più a sua moglie Francesca che, paziente,



è rimasta anche stasera a casa per fare la mamma di 2 bellissimi bimbi che quotidianamente hanno fatto il tifo per noi. Impossibile trovare le parole giuste per descrivere questa esperienza ma spero che questa mia testimonianza possa fare da stimolo a tante altre persone perché uno non può aiutare tutti ma tutti possiamo aiutare qualcuno.

Grazie a tutti.





Quindi Tiziano, "na man lave l'altra, ti, ti xè andà straco e i malai, le suore, i veci e i xoveni ta dà la carica per ripartire co pì grinta de prima, anca nel mondo del spetacolu!"

Grazie a te, a Kety e a tutte le persone che fanno parte dell'associazione Africayetu!

Daniele Monaro
FOTOGRAFO

CHIOGGIA | VENEZIA
VIA GRANATIERI DI SARDEGNA, 146
CELL. 349.79.30.017
DANIELEMONARO.FOTOGRAFO@GMAIL.COM

PER IL GIORNO IMMAGINI
PIÙ BELLO SPONTANEE
PERFETTA COMPOSIZIONE
NEL TAGLIO E NELLA LUCE

